

ni, Ilquale fece, dopo Tomaso di quella stessa maniera di lui molte opere, per tutta Toscana, e particolarmente nella pieue d'Arezzo la capella di S. Maria Madalena de'Tuccerelli, e nella pieue del castel d'Empoli in vn pilastro vn S. Iacopo: Nel Duomo di Pisa ancora lauorò alcune Tauole, che poi sono state leuate per dar luogo alle moderne. L'ultima opera, che costui fece fu in vna capella del Vescouado d'Arezzo, per la Contessa Giouanna, moglie di Tarlato da Pietra Mala, vna Nunziata bellissima, e S. Iaco. e S. Filippo. Laqual'opera, per essere la parte di dietro del muro volta a Tramontana, era poco meno che guasta affatto dall'humidità, quando rifece la Nunziata Maestro Agnolo di Lorenzo d'Arezzo, E poco poi Giorgio Vasari, ancora Giouanetto, i santi Iacopo, e Filippo, con suo grand'utile, hauendo molto imparato, allora, che non haueua commodo d'altri Maestri, in considerare il modo di fare di Giouanni, & l'ombre, e i colori di quell'opera così guasta com'era. In questa capella si leggono ancora, in memoria della Contessa, che la fece fare, e dipignere in vno epitaffio di marmo queste parole. ANNO Domini 1335. De mense Augusti, hanc capellam constitui fecit Nobilis Domina Comitissa Ioanna de sancta Flora, vxor Nobilis Militis Domini Tarlati de Petra Mala ad honoré beatæ Mariæ Virginis.

Dell'opere degl'altri discepoli di Giotto non si fa menzione, per che furono cose ordinarie, e poco somiglianti a quella del Maestro, e di Giouanni Toscani loro condiscipolo. Disegnò Tomaso benissimo come in alcune carte di sua mano, disegnate con molto diligenza, si puo nel nostro libro vedere.



**Fine della Vita di Tommaso detto Giotto.**